1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 272

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 6 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il num. MMXLI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i regolamenti per le filiali della Cassa di risparmio riunita al Monte Pio di Siena, approvati con decreto del 15 gennaio 1863;

Veduta la deliberazione 6 maggio 1868 del Consiglio comunale di Sinalunga;

Veduta la deliberazione 10 giugno 1868 della Deputazione del Monte Pio di Siena;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione nel comune di Sinalunga di una Cassa di risparmio affiliata a quella riunita al Monte Pio di Siena, in conformità dei regolamenti e delle deliberazioni anzidette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto l'art. 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza dell'11 agosto 1868;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. — È approvato l'atto 8 giugno 1868, seguito nell'uffizio demaniale di Rovigo col quale le finanze dello Stato hanno alienato a Vincenzo Sandrini quattro appezzamenti di terreno a Golena in destra al fiume Adige nel comune di Villabuona, di pertiche censuarie 22 30, per lo prezzo di lire seicento sessanta.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto l'art. 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302, sulla contabilità generale dello Stato;

Udito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza dell' 11 agosto 1868;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato l'atto 7 aprile 1868, seguito nell'uffizio dell'ispettore demaniale in Padova, col quale le finanze dello Stato hanno alienato al conte Luigi Camerini un appezzamento d'argine abbandonato alla sinistra del R. Canale di Roncajette nel Padovano, di fronte al capo stabile n° 21 detto dei Chiaviconi di Montà e Portello, della superficie di pertiche censuarie 0 34, per il prezzo di lire duecento trenta.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 17 *settembre* 1868, *sul decreto per l'autorizzazione di maggiori spese in aggiunta ai bilanci* 1862, 1863, 1864, 1866, 1867 *e* 1868 *ed anni precedenti del Ministero delle finanze.*

Sire,

Nell'intendimento principalmente di far ragione ai reclami di molti creditori dello Stato che già da lungo tempo furono lasciati insoddisfatti del loro avere per mancanza di fondi, e nello scopo altresì di poter procedere alla sistemazione di alcune contabilità arretrate, rendesi indispensabile, nell'interesse del servizio che sieno concessi crediti supplementari a diversi capitoli dei bilanci di previsione dal 1862 al 1868 del Ministero delle finanze.

Siffatte maggiori spese che in complesso ammontano a L. 4,235,967 40 risguardano oltre L. 3,029,144 81 l'amministrazione delle gabelle, in particolar modo il servizio dei tabacchi nel Veneto, altre L. 600,000 sono dipendenti dall'attuazione della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico soggetto a conversione, e le rimanenti L. 606,822 59 riflettono altri diversi rami finanziari.

Il credito supplementare occorrente per la compera tabacchi, che da solo ascende a lire 2,579,144 81 viene compensata da una economia sul bilancio speciale veneto pel 1867 di L. 1,113,292 67.

Il riferente dunque considerando la necessità in cui si trova il Governo di dovere senza ulteriore indugio provvedere al soddisfacimento dei propri impegni ed alla regolazione de' conti arretrati, ha l'onore di proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto la autorizzazione delle mentovate maggiori spese nel modo eccezionale acconsentito dagli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302, con riserva di provvedere, nella prossima riconvocazione del Parlamento, alla conversione in legge di tale decreto.

A vie meglio poi dar ragione di tutte codeste maggiori spese vengono qui appresso indicate le cause dalle quali ebbero origine.

Bilancio 1862 (a. p.).

Capitolo 169. — *Indennità di tramutamento e competenze di viaggio e di diete per missioni d'ufficio* . . . . L. 7,164 58

Bilancio 1863.

Capitolo 150. — *Indennità di tramutamento e competenze di viaggio e di diete per missioni d'ufficio* . . . . L. 30,475 30

Bilancio 1864.

Capitolo 150. — *Indennità di tramutamento e competenze di viaggio e di diete per missioni d'ufficio* . . . . L. 27,974 68

Bilancio 1866.

Capitolo 188. — *Indennità di tramutamento e competenze di viaggio e di diete per missioni d'ufficio* . . . . L. 18,164 67

I frequenti tramutamenti di impiegati e le diverse missioni che si resero necessarie dal 1861 in poi per l'unificazione del servizio delle amministrazioni finanziarie dello Stato diedero luogo ad una straordinaria spesa che non erasi potuta prevedere nei rispettivi bilanci. Altri supplementi di fondi furono già autorizzati sui bilanci dal 1863 al 1867.

Ora però dovendosi provvedere alla definitiva sistemazione delle relative contabilità rendesi indispensabile l'aggiunta di un ulteriore credito supplementare di lire 83,779 23 ripartitamente fra i bilanci suddetti.

Bilancio 1867.

Capitolo 65. — *Stampa dei bilanci preventivi* . . . . L. 73,838 51

(a. p.) *dei conti consuntivi e stampati di contabilità generale* . . . . L. 6,161 49

Il fondo approvato per questo capitolo nel bilancio 1867 e di lire 255,000 ed i mandati già spediti sommano a lire 248,379 65 per cui si avrebbe un fondo disponibile di lire 6,620 35.

Dai conti posteriormente pervenuti delle diverse tipografie governative per somministrazione di stampe, dalle Società delle strade ferrate e dai privati spedizionieri per trasporto pacchi effettuato agli uffici del Tesoro si è riconosciuto che la somma occorrente per la provvista delle stampe ammonta a lire 66,679 79 e che la spesa per trasporti si calcola a lire 9,666 67 comprese lire 8,340 importare dei lavori occorsi al magazzino degli stampati e lire 961 per legatura di registri.

Alle sopra indicate somme sono poi da aggiungersi lire 6,161 49 che si prevede occorrere possano per spese riferibili agli anni precedenti, tenuto conto di un credito vantato dal tipografo Oliveri di Palermo contro gli eredi del defunto direttore Travali, e per il quale resta ancora a decidere se il relativo pagamento debba stare a carico del Governo ovvero degli eredi suddetti, trattandosi di spesa per fornitura di stampe pel servizio interno della soppressa direzione compartimentale del Tesoro che avrebbe dovuto sostenersi coll'assegno fisso per le occorrenze di ufficio di cui era provveduto il detto direttore.

Dal fin qui esposto risulta che il fondo già richiesto col progetto di legge n° 181 di lire 52 mila dev'essere aumentato di lire 28,000 e portato a lire 80,000 come dalla seguente dimostrazione:

Fondo assegnato in bilancio		L. 255,000 »	
Mandati ammessi a pagamento		» 248,379 63	
Fondo disponibile		L. 6,620 35	
Mandati in corso di spedizione		L. 4,112 40	
Ammontare dei conti presentati dalle diverse amministrazioni		» 66,679 79	
Tipografia Oliveri di Palermo	L. 9,927 87		
Stamperia Reale di Firenze	» 31,664 94		
Stamperia Reale di Torino	» 10,042 61		
Id. di Milano	» 4,611 20		
Id. di Napoli	» 10,433 17		
	66,679 79		
Spese per trasporti di stampati, legature di registri e lavori al magazzino		» 9,666 67	
Spese riferibili agli anni precedenti		» 6,161 49	
		86,620 35	86,620 33
Occorre quindi un fondo supplementare di			L. 80,000 00

Capitolo 92 *bis.* — *Spese di coazione e di liti per l'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari istituita col* 1° *ott.* 1867 L. 100,000

Il numero delle liti iniziate e definite nell'anno 1867 avendo sorpassato di gran lunga quello verificatosi negli anni antecedenti, rendesi indispensabile il soprascritto aumento di L. 100,000 alla somma prevista in bilancio.

Capitolo 94. — *Carta bollata, macchine e punzoni* . . . . L. 10,000

Questa maggiore spesa dipende dall'essersi fatta eseguire la riduzione a formato minore di una quantità di carta filogranata fuori d'uso evitando così una spesa di molto superiore che sarebbe occorsa per l'acquisto di carta del detto formato.

Capitolo 112. — *Spese di casermaggio e diverse per le guardie doganali* . . . L. 100,000

Sancito appena il nuovo ordinamento delle guardie doganali non si frappose indugio nell'iniziare le pratiche necessarie per l'appalto della fornitura del casermaggio in base alla pianta numerica della forza attiva doganale stata determinata.

Soltanto nel maggio 1864 però si potè addivenire alla stipulazione dei contratti d'appalto, la cui fornitura fu assunta dalla ditta commerciale figli di Antonio Biraghi di Milano, al nolo giornaliero di cent. 12 pel lotto di Torino, di cent. 11 70 per quello di Napoli, e di cent. 14 75 per quello di Sicilia.

Il contingente della forza doganale siccome fu stabilito in 14,000 uomini la somma necessaria pel pagamento dell'annua spesa dei noli di casermaggio è da computarsi in lire 656,384 40 tenuto per base il nolo medio di cent. 12 81.

Tuttavia però tenendo conto alla riduzione della forza per cause accidentali fu sempre allogata nei bilanci precedenti in misura di molto inferiore senza che a tutto il 1866 fosse stato d'uopo di richiedere un aumento di fondo, ciò per le seguenti cause:

In primo luogo nell'anno 1864 in cui il fondo assegnato era di sole L. 460,000 l'impresa del casermaggio non fu in grado di attuare l'intero impianto di detta fornitura essendosi solo in maggio stipulato il contratto, il consuntivo della spesa fu per conseguenza di molto minore del preventivo.

Negli anni poi 1865 e 1866 le spese soddisfatte per tal servizio poterono pel primo essere contenute nel limite della somma stanziata in bilancio a motivo del grandissimo numero delle brigate rimaste prive di conveniente caserma capace di accogliere gli effetti di casermaggio, e pel secondo sebbene siasi superato il fondo assegnato, neppur per detto anno fu d'uopo richiedere un credito supplementare, essendosi provveduto all'esuberanza di questa spesa colle somme rimaste disponibili sugli assegni per i servizi inscritti agli articoli diversi dello stesso capitolo.

Pei due esercizi successivi poi il fondo fu destinato per queste spese di L. 422,000 pel 1867 e di L. 472,000 pel 1868 per cui risulterebbe in confronto della somma stabilita di L. 656,384 40 una deficienza di L. 234,384 40 sul primo di detti bilanci e di L. 184,384 40 sul secondo. Tenuto però conto delle vacanze che si verificarono nel 1867 e che vanno manifestandosi, benchè in minor proporzione, anche nel 1868, nonchè del numero delle guardie non ancora accasermate, si ritiene che la maggior spesa pei detti due anni possa limitarsi a sole lire 100,000 per ciascuno, non essendovi più probabilità di risparmi sugli altri articoli già limitatissimi.

Non si ommette poi di osservare che se allo stanziamento di spesa previsto in bilancio si potesse aggiungere il montare delle ritenute mensili di L. 1 20 che a titolo di concorso nella spesa stessa si praticano sulle paghe delle guardie doganali, e che danno un prodotto di circa L. 180,000, non occorrerebbe alcun supplemento di credito, ma siccome il prodotto di dette ritenute viene introitato dalle casse erariali, e figura nel bilancio passivo in deduzione dell'ammontare del soldo dovuto alle guardie doganali è indispensabile che sul capitolo delle spese di casermaggio figuri intera la somma necessaria per farvi fronte.

Capitolo 121 *bis.* — *Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani* L. 80,000

Pei compensi ai costruttori di navi in legno sui cantieri italiani veniva nel bilancio 1867 stanziata la somma di L. 20,000.

Essendo il compenso stabilito in ragione di lire 2 per ogni tonnellata di stazatura delle navi costruite la previsione della suddetta spesa partì dalla supposizione che le costruzioni influenti sul bilancio medesimo non oltrepassassero il massimo di tonnellate 10,000. Il fatto non corrispose alle previsioni. La somma stanziata al capitolo 121*bis* si è prestamente esaurita, e restano tuttora a pagarsi tanti compensi per un approssimativo importo di L. 80,000.

(Allegato n° 1). Questa cifra già abbastanza elevata si troverebbe raddoppiata, ove per la novità del sistema, e la ignoranza delle disposizioni relative molti costruttori non adempiendo al prescritto dell'articolo 5 del R. decreto 27 maggio 1867, n° 3731 non fossero decaduti dal diritto al compenso stabilito. Imperocchè, come dimostra il succitato prospetto, coi fondi del bilancio 1867, deggionsi pagare non soltanto i compensi per le navi ultimate nell'anno medesimo, ma quelle altresì per le navi varate nel 1866 dopo il 10 agosto, giorno in cui andò in vigore il decreto legislativo 14 luglio 1866, n° 3086. È da notarsi però che per le navi che erano in costruzione al giorno suddetto il compenso è dovuto soltanto per la parte posteriormente costruita.

Tenuto conto di tutto ciò, pel 1867 necessita come si è detto una maggiore spesa di L. 80,000.

Capitolo 124. — *Spese d'ufficio e trasporto di fondi* . . . . L. 10,000 00

Nell'appendice al progetto di bilancio pel 1867 venne proposta una diminuzione di lire 10,000 nella lusinga di poterla conseguire mediante alcune riforme economiche da introdursi nel servizio dei sali.

Senonchè per le disposizioni datesi relativamente all'incasso della moneta di bronzo da parte dei magazzinieri, e del conseguente versamento presso le Tesorerie si aumentarono le spese pel trasporto del danaro stesso, spese che si resero anche maggiori per gli ordini severi impartiti ai magazzinieri perchè non ritenessero in cassa somme maggiori all'importo della loro cauzione onde evitare i pericoli di abusi e di malversazioni.

Per queste eccezionali ed impreviste circostanze non essendo possibile di ottenere pel 1867 la presunta economia rendesi per conseguenza necessario il ripristinamento del fondo di lire 77,000 già inscritto nel primitivo progetto di bilancio per l'anno medesimo.

Capitolo 131. — *Provvista di sostanze alteranti per la preparazione del sale agrario e commerciale* . . . . L. 5,000 00

Maggiore spesa occorrente atteso l'aumentato smercio del sale pastorizio che nel 1867 ascese a quintali 41,400 e per i quali occorse quindi l'acquisto di quintali 1242 di sostanze alteranti che da soli assorbirono lire 55,000 delle lire 60,000 stanziate in bilancio.

Le rimanenti lire 5,000 non sono sufficienti per provvedere all'acquisto delle sostanze alteranti per la preparazione di quintali 4450 di sale destinato ad altre industrie, nonchè alla spesa di trasporto di una quantità di genziana nelle località ove non ne esisteva od essendovene costava prezzi elevatissimi, per cui rendesi assolutamente necessario il soprascritto supplemento di fondo.

Capitolo 138. — *Compera tabacchi* . . . . L. 2,579,144 81

Terminata la guerra del 1866 coll'Austria, il Ministero sul riflesso che, appena il Veneto fosse stato annesso al Regno, sarebbero mancati al certo colà gli approvvigionamenti meccanici per fornire il lavoro agli operai della manifattura dei tabacchi in Venezia, dispose perchè fossero assunti impegni per la compra di tabacchi in foglia in eccedenza ai bisogni delle altre manifatture dello Stato onde sopperire a quell'eventualità. I contratti che seguirono gli appalti essendo stati conchiusi prima che si stabilisse di compilare un bilancio speciale pel Veneto per l'esercizio dell'annata 1867 la conseguente spesa dovette necessariamente imputarsi a carico del bilancio generale del Regno sul quale venne a verificarsi per tale motivo una maggiore spesa di . . . . L. 1,113,292 67

mentre d'altra parte s'ebbe ad ottenere una corrispondente economia al capitolo 35 del bilancio veneto. Alla detta somma di L. 1,113,292 67 della quale si propone il trasporto dal bilancio veneto al bilancio generale deve essere aggiunta la maggiore spesa straordinaria di » 1,465,852 14 per l'aggio sull'oro risultato ai provveditori dei tabacchi,

Il supplemento di credito che si richiede al soprascritto capitolo ascende quindi a . . . . . L. 2,579,144 81

Capitolo 148. — *Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e di diete per missioni di ufficio* . . . . L. 100,000 »

Al capitolo sovracitato fu stanziato un fondo di	L. 150,000 »
che fu in seguito con Regio decreto 22 settembre 1867 aumentato di	» 50,000 »
	L. 200,000 »
Sul detto capitolo vennero già spediti mandati per la somma di	» 218,861 81
e così per	L. 18,861 81

in eccedenza al fondo approvato.

Restano però ancora da pagare:

1° Per indennità di viaggio e di soggiorno agl'impiegati che trovansi in missione a Parigi per la verifica dei titoli del debito pubblico italiano a calcolo	» 15,000 »
2° Per indennità di missione alla fiera franca di Sinigaglia, a calcolo	» 12,500 »
3° Per indennità diverse in corso di liquidazione	» 53,638 19
Rendesi per conseguenza indispensabile un nuovo supplemento di fondo di	L. 100,000 »

La maggiore spesa verificatasi nel 1867 a confronto delle previsioni del bilancio, devesi particolarmente ripetere dalle seguenti cause straordinarie:

1° Dalle traslocazioni avvenute nel 1867 per la soppressione degli uffizi di riscontro della Corte dei conti;

2° Dalle traslocazioni seguite in causa del riordinamento dell'amministrazione esterna del Tesoro e del lotto;

3° Dalle traslocazioni seguite per la separazione dei servizi delle imposte dirette e del catasto da quella del demanio e delle tasse;

4° Dall'impianto avvenuto nel 1867 degli uffici delle imposte dirette e dell'amministrazione gabellaria nelle provincie venete e mantovana;

5° Dalla missione a Roma ed a Parigi del comm. Mancardi per la liquidazione del debito ex-pontificio assunto dal Governo italiano;

6° Da straordinarie missioni che si resero frequentemente necessarie nel Veneto;

7° Da altre missioni straordinarie d'impiegati inviati presso alcuni uffici per verifiche straordinarie e per affrettare la sistemazione delle contabilità arretrate;

8° Finalmente dalle indennità di viaggio e di soggiorno a funzionari chiamati a far parte di Commissioni speciali.

Capitolo 149. — *Spese per la trasmissione di telegrammi in servizio dell'amministrazione finanziaria* . . . . L. 96,713 80

Sul capitolo sovra citato vennero a tutt'oggi emessi mandati per la somma complessiva di	L. 92,130 70
e restano ancora a rimborsarsi all'amministrazione dei telegrafi pei dispacci trasmessi nel 2° semestre di detto anno	» 94,583 10
La spesa quindi accertata ascende complessivamente a	» 186,713 80
mediante il fondo inscritto al detto capitolo nel bilancio 1867 ammonta a sole	» 90,000 »
ne risulta perciò un' eccedenza di spesa di	» 96,713 80

che va attribuita all'essersi nell'interesse del servizio dovuto spedire telegrammi in quantità di gran lunga maggiore a quella presunta stante l'eccezionale condizione in cui da qualche tempo trovasi l'amministrazione finanziaria, sia per l'attuazione delle nuove imposte, che per le molte riforme che vanno introducendosi nell'amministrazione medesima, stante in ispecie l'attuazione delle due leggi sull'asse ecclesiastico.

Urgendo di regolarizzare i pagamenti stati già eseguiti e di soddisfare le somme dovute per siffatta spesa che si può considerare come di ordine perchè compensata da corrispondenti prodotto nella parte attiva.

Capitolo 168. — *Impianto dell'officina per le carte valori* . . . . L. 3,329 56

Il fondo stanziato nel sovracitato capitolo nel bilancio 1867 ammonta a . . . . . L. 30,000 »

Le somme finora pagate importano	L. 15,104 56	
quelle che sono ancora da pagarsi ascendono a	» 18,225 »	
In complesso	L. 33,329 56	33,329 56
Si ha quindi una deficienza di fondo di		L. 3,329 56

come dalla seguente dimostrazione:

Oggetto della spesa	Somme pagate	Somme da pagare
Acquisto di due grandi ruote d'ingranaggio pei cilindri levigatori, e di diversi oggetti di ferro . L.	1,405 30	
Importo di quattro torchi da stamperia . . . »	8,910 »	
Cancello di ferro e ghisa . . . . »	948 52	
Opere di muratura, ossia lavori di riparazioni allo stabile che serve ad uso di officina . . . . . »	1,798 65	
Provvista di mobili ed importo di lavori di falegname . . . . »	2,044 09	
Alla ditta Thomas de la rue di Londra pel prezzo di diversi meccanismi che compongono la macchina perforatrice le carte valori (lire sterline 675 ragguagliate ad italiane lire 27 ciascuna) . .		18,225 »
L.	15,104 56	15,104 56
Insieme . . . . L.		33,329 56
Fondo approvato in bilancio . . »		30,000 »
Maggior spesa . . . . L.		3,329 56

Questa maggiore spesa deriva unicamente dal non essersi potuto applicare il pagamento delle lire 18,225 al bilancio 1865, ove erano state previste, in causa del ritardo frapposto alla conclusione del contratto di acquisto della macchina perforatrice le carte valori.

Bilancio 1868.

Capitolo 109. — *Carta bollata, macchine e punzoni* . . . . L. 15,000 »

Capitolo 110. — *Officina per la fabbricazione delle carte valori* . . . . . L. 40,000 »

Per l'attivazione delle nuove leggi 19 e 26 luglio corrente anno portanti modificazioni tanto alle tasse di registro, di bollo, di società e di manomorta, quanto a quelle sulle concessioni diverse governative, e sugli atti e provvedimenti amministrativi occorrono varie spese straordinarie per provvista di nuove marche da bollo, carta filogranata, punzoni ed altro che nella loro complessiva somma si calcola possano ascendere a lire 73,000 ripartitamente come segue:

Capitolo 104.	L. 18,000
Id. 109.	» 15,000
Id. 110.	» 40,000

E poichè per quanto riflette le partite pagabili sul capitolo 104 si ritiene che il fondo stanziato in bilancio sarà sufficiente a provvedervi, la necessità di un aumento di fondo si limita per ora ai capitoli 109 e 110 e che si propone in lire 55,000, avuti presenti i dispendi già fatti e tenuto conto degli impegni assunti per assicurare il servizio dell'annata in corso.

Capitolo 137. — *Spese di casermaggio e diverse per le guardie doganali.* . . . L. 100,000

Valgono a giustificazione di questa maggiore spesa le ragioni accennate al capitolo 112 del bilancio 1867.

Capitolo 147. — *Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani* . L. 150,000

Pei compensi sovraccennati nel bilancio 1868 venne stanziato il fondo di lire 25,000.

Tale fondo per le ragioni accennate per la maggiore spesa di L. 80,000 al capitolo 121*bis* del bilancio 1867 è di gran lunga inferiore a quello che effettivamente occorre onde far fronte ai compensi dovuti ai costruttori.

Tutto autorizza a ritenere che come è esposto nell'allegato n° 2 il tonnellaggio da compensarsi sul bilancio di quest'anno ascenderà alla rilevante cifra di lire 85,609 corrispondenti a lire 171,218 di premio. Questa previsione non può sembrare esagerata quando si consideri che nel 1° quadrimestre 1868 furono già varate nel solo compartimento gabellario di Genova 44 navi di un'approssimativa totale portata di tonnellate 22,000 compensabili con un premio di lire 44,000. E poichè nel bilancio furono come si disse stanziate sole lire 25,000, rendesi necessaria una maggiore spesa di lire 146,218 che si porta ad ogni buon fine a lire 150,000 onde far fronte ai giusti reclami dei costruttori che invocano il compenso loro accordato per legge.

Capitolo 167*bis*. — *Spese diverse per la riscossione delle imposte sulla coltivazione del tabacco in Sicilia.* (Legge 7 luglio 1868, n° 4472) . . . . L. 5,000

Fondo che si ritiene indispensabile pel 1868 onde sopperire alle diverse spese occorrenti per la riscossione dell'imposta sulla coltivazione del tabacco in Sicilia e per la quale si è calcolato nella parte attiva un prodotto di lire 40,000.

Capitolo 197. — *Spese diverse per l'attuazione della legge* 7 *luglio* 1866 *per la soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico soggette a conversione*. . L. 600,000

Nel bilancio 1867 venne iscritto al capitolo n° 169, corrispondente al soprascritto la somma a calcolo di lire 700,000.

Nel progetto di bilancio pel 1868 si era proposto per il compimento di siffatte spese il preventivo ulteriore fondo di lire 300,000.

La Commissione della Camera dei deputati pel bilancio 1868 ha raggruppate in un solo titolo tutte le spese riferibili alla liquidazione dell'asse ecclesiastico ed escluse contemporaneamente il fondo di lire 300,000 di cui al sopranotato capitolo, supponendo che il medesimo avesse relazione colle altre spese d'amministrazione dell'asse ecclesiastico, mentre sono affatto distinte.

Conseguentemente il capitolo 197 rimase sprovvisto di fondi.

Le molte spese che giornalmente occorrono per l'attuazione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 avendo già assorbito il fondo di lire 700,000 inscritto al capitolo n° 169 del bilancio 1867, è ora di tutta urgenza che sia non solo ristabilito al capitolo n° 197 il fondo proposto nel bilancio 1868, ma portato da L. 300,000 a 600,000 essendosi riconosciuto che le spese da pagarsi sul detto capitolo, per quanto si può fin d'ora prevedere, non saranno al certo minori di detta somma.

Il Ministero sta occupandosi per la compilazione dell'accennato speciale progetto di legge che sarà quanto prima presentato al Parlamento, ma intanto urge che siano approvati i fondi occorrenti per dar corso alle spese del soprascritto capitolo, le quali sono affatto straordinarie ed indipendenti da quelle da comprendersi nel detto progetto di legge per l'asse ecclesiastico.

Capitolo 214. — *Spese straordinarie per l'unificazione del debito del Monte Veneto e per la inscrizione della rendita proveniente dal debito pontificio* . . . . L. 55,000. »

Spese di carta e stampa ecc. pel servizio del debito veneto . . . . . » 36,936 »

Spese di carta ecc. pel servizio del debito pontificio . . . . » 3,215 »

Spese pel personale straordinario occorrente per la formazione delle nuove cartelle, impianto di registro ecc. . . . . » 10,000 »

Spesa per gli stampati diversi occorrenti per le ricevute, pubblicazioni, trasporto di assicurazione dei titoli provenienti dall'estero, per la bollatura a secco dei titoli e taglio delle matrici ed altre spese imprevedibili (a calcolo) . . . . » 4,849 »

L. 55,000 »

Capitolo 215. — *Spesa straordinaria per la formazione del doppio dei registri d'iscrizione della rendita consolidata* 5 e 3 *per* 0/0 *che trovansi aperti presso la Direzione generale del debito pubblico.* (Art. 70 del R. decreto 28 luglio 1861) . . . . L. 23,000

Essendo per effettuarsi fra breve il trasferimento da Torino a Firenze della Direzione generale del debito pubblico, rendesi necessaria la formazione del doppio dei registri che devono rimanere presso la direzione di Torino, giusta quanto è prescritto dall'art. 70 del R. decreto 28 luglio 1861. Le spese di personale e materiale per siffatto lavoro si calcolano o L. 23,000 in circa.

RIASSUNTO

Anno 1862	L.	7,164 58
» 1863	»	30,475 30
» 1864	»	27,974 68
» 1866	»	18,164 67
» 1867	»	3,164,188 17
» 1868	»	988,000 »
	L.	4,235,967 40

ALLEGATO N° 1. — **Compensi per costruzioni di navi in legno.**

	Distribuzione della spesa	NAVI		COMPENSO
		N°	Tonnellate	
	Bilancio 1867.			
	Compartimento gabellario di Genova.			
A	Navi incominciate prima del 10 agosto 1866 e varate non più tardi del 31 dicembre 1867. (*Il compenso è dovuto soltanto per la parte costruita dopo il* 10 *agosto*)	23	12,199 »	17,450 »
B	Navi incominciate e varate dal 10 agosto 1866 al 31 dicembre 1867	58	29,552 »	59,044 »
	Compartimento di Livorno.			
A	. . . .	»	»	»
B	. . . .	26	1,691 »	3,382 »
	Compartimento di Napoli.			
A	. . . .	»	»	»
B	. . . .	20	9,000 »	18,000 »
	Totali . . .	127	52,442 »	97,876 »

Spesa necessaria	L.	97,876 »
Id. prevista in bilancio	»	20,000 »
Maggiore spesa . . .	L.	77,876 »

NB. Non si tien conto delle navi la cui costruzione non fu dichiarata in tempo utile, a senso dell'articolo 5 del regio decreto 27 maggio 1867, n° 3731.

ALLEGATO N° 2. — **Compensi per costruzioni di navi in legno.**

Distribuzione della spesa	NAVI		COMPENSO
	N°	Tonnellate	
Bilancio 1868.			
Compartimento delle gabelle di Genova (1)	141	71,769 »	148,538 »
Id. di Livorno	32	2,140 »	4,280 »
Id. di Napoli	30	11,700 »	23,400 »
Totali . . .	201	85,609 »	171,218 »

Spesa presunta secondo i premessi computi ricavati dai registri delle Direzioni delle gabelle e delle Autorità di marina	L.	171,218 »
Spese stanziate in bilancio	»	25,00 »
Maggiore spesa necessaria . . .	L	146,218 »

(1) Nel solo compartimento di Genova al 30 aprile ultimo passato erano già varate numero 44 navi della portata di tonnellate 22,000: compenso L. 44,000.

NB. Non si tien conto delle navi che sebbene poste in cantiere in detto anno non potranno esser varate che nel 1869. Si tien conto invece di quelle che, sebbene cominciate nel 1867, furono o saranno varate nel 1868.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate nuove e maggiori spese sui bilanci 1862, 1863, 1864, 1866, 1867 e 1868 ed anni precedenti del Ministero delle finanze per la complessiva somma di lire quattro milioni duecentotrentacinque mila novecentosessantasette e cent. quaranta (L. 4,235,967 40) da ripartirsi fra i diversi capitoli designati nell'unito quadro *A*:

Art. 2. In compenso di una parte delle maggiori spese di cui all'articolo precedente è ordinata un'economia di lire un milione cento tredicimila duecentonovantadue e centesimi sessantasette (L. 1,113,292 67) sul bilancio speciale 1867 per le provincie della Venezia e di Mantova come al quadro *B*.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione di questo decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, addì 17 settembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

QUADRO *A* **annesso al regio decreto in data 17 settembre 1868 per autorizzazione di nuove e maggiori spese sui bilanci 1862-63-64-66-67-68 ed anni precedenti del Ministero delle finanze.**

Capitoli		Ammontare delle nuove e maggiori spese		
N°	Denominazione	Anno che dà nome al bilancio	Anni precedenti	Totale
	Bilancio 1862. SPESE ORDINARIE. *Servizi diversi.*			
169	Indennità di tramutamenti e competenze di viaggio e diete per missioni di ufficio . . .	»	7,164 58	7,164 58
	Bilancio 1863. SPESE ORDINARIE. *Servizi diversi.*			
150	Indennità di tramutamento; competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio	30,475 30	»	30,475 30
	Bilancio 1864. SPESE ORDINARIE. *Servizi diversi.*			
150	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio	27,974 68	»	27,974 68
	Bilancio 1866. SPESE ORDINARIE. *Servizi diversi.*			
138	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio	18,164 67	»	18,164 67
	Bilancio 1867. SPESE ORDINARIE. *Spese di generale servizio.*			
65	Stampa dei bilanci preventivi, dei conti consuntivi e stampati di contabilità generale . . .	73,838 51	6,161 49	80,000 »
	Amministrazione delle tasse del demanio e del catasto.			
92*bis*	Spese di coazione e di liti per l'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, istituita col 1° ottobre 1867	100,000 »	»	100,000 »
94	Carta bollata, macchine e punzoni	10,000 »	»	10,000 »
	Amministrazione delle gabelle — Spese comuni ai diversi rami.			
112	Spese di casermaggio e diverse per le guardie doganali	100,000 »	»	100,000 »
	Dogane.			
121*bis*	Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani	80,000 »	»	80,000 »
	Sali.			
124	Spese d'ufficio e trasporto fondi	10,000 »	»	10,000 »
131	Provvista di sostanze alteranti per la preparazione del sale agrario ed industriale. . . .	5,000 »	»	5,000 »
	Tabacchi.			
138	Compera tabacchi	2,579,144 81	»	2,579,144 81
	Spese comuni per l'Amministrazione finanziaria.			
148	Indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per missioni d'ufficio	100,000 »	»	100,000 »
149	Spese per la trasmissione di telegrammi in servizio dell'Amministrazione finanziara . . .	96,713 80	»	96,713 80
	SPESE STRAORDINARIE.			
168	Impianto dell'officina per le carte valori . . .	3,329 56	»	3,329 56
	Totale . . .	3,158,026 68	6,161 49	3,164,188 17
	Bilancio 1868. SPESE ORDINARIE. *Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari*			
109	Carta bollata, macchine e punzoni	15,000 »	»	15,000 »
110	Officina per la fabbricazione delle carte valori .	40,000 »	»	40,000 »
	Amministrazione esterna delle gabelle — Spese comuni ai diversi rami.			
137	Spese di casermaggio e diverse per le guardie doganali	100,000 »	»	100,000 »
	Dogane.			
147	Compenso ai costruttori di navi in legno nei cantieri italiani	150,000 »	»	150,000 »
	SPESE STRAORDINARIE.			
167*bis*	Spese diverse per la riscossione dell'imposta sulla coltivazione del tabacco in Sicilia (Legge 7 luglio 1868, n° 4472)	5,000 »	»	5,000 »
197	Spese diverse per l'attuazione della legge 7 luglio 1866 per la soppressione delle corporazioni religiose e sull'asse ecclesiastico soggetto a conversione	600,000 »	»	600,000 »
214	Spese straordinarie per l'unificazione del debito del Monte Veneto e per l'iscrizione della rendita proveniente dal Debito pontificio . . .	55,000 »	»	55,000 »
215	Spesa straordinaria per la formazione del doppio dei registri d'inscrizione della rendita consolidata 5 e 3 per 100 che trovansi aperti presso la Direzione generale del debito pubblico (art. 70 del regio decreto 28 luglio 1861)	23,000 »	»	23,000 »
	Totale . . .	988,000 »	»	988,000 »
	Riassunto.			
	Bilancio 1862.	»	7,164 58	7,164 58
	Id. 1863.	30,475 30	»	30,475 30
	Id. 1864.	27,974 68	»	27,974 68
	Id. 1866.	18,164 67	»	18,164 67
	Id. 1867.	3,158,026 68	6,161 49	3,164,188 17
	Id. 1868.	988,000 »	»	988,000 »
	Totale . . .	4,222,641 33	13,326 07	4,235,967 40

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

QUADRO *B* **annesso al regio decreto in data 17 settembre 1868 per l'annullamento di crediti sul bilancio speciale veneto pel 1867.**

Capitoli		Ammontare delle economie		
N°	Denominazione	Anno 1867	Anni precedenti	Totale
	Bilancio Veneto. SPESE ORDINARIE. *Servizi diversi.*			
35	Tabacchi — Fabbricazione	1,113,292 67	»	1,113,292 67

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
L. G. CAMBRAY DIGNY.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Cartella di deposito num. 17186 in data 8 maggio 1861, rappresentante un deposito di lire 661 88 fatto dall'ingegnere Larghi Giovanni, qual rappresentante l'impresa della ferrovia da Vercelli a Casale, per indennità di espropriazione di terreni dovuta a Ferraro Antonio, fu Pietro, di Asigliano.

Torino, li 28 settembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento del mandato n° 233 di lire 345 66 relativo al certificato del prestito lombardo 16 aprile 1850, serie 25, n° 55, a favore della chiesa parrocchiale di San Giorgio in Solza.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale mandato che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, sarà rilasciato un nuovo mandato, in sostituzione di quello dichiarato smarrito.

Torino, 28 settembre 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

La regina Isabella è caduta precisamente dopo trentacinque anni di regno. Salì al trono alla morte di suo padre il 29 settembre 1833 e lo stesso giorno nel 1868 la rivoluzione arrivava alla capitale e dava fine ad un regno che fu quasi lungo quanto la sua età. In quel lungo periodo la nazione spagnuola è stata quasi sempre in continuo turbamento. Non ha avuto mai la sicurezza della tranquillità pubblica o privata. Vi sono stati alcuni intervalli di riposo irrequieto, mai però quella sicurezza che è necessaria alla tranquillità. Nissuno poteva contare sulla durata di un governo o di una amministrazione e sempre la caduta di questo o di quel personaggio poteva condurre ad impugnar le armi.....

— Si legge nel *Morning Post*: Ormai è officialmente noto che il governo francese non ha intenzione alcuna d'intervenire nelle faccende della Spagna. Alcune navi francesi sono state mandate sulle coste di Spagna ma solo per tutelare, se occorre, gl'interessi dei sudditi francesi. Si annuncia anche che sono cessate le misure di precauzione che fino ad ora erano in vigore pei rifugiati spagnoli. In avvenire saranno liberi di andare ove loro piace. La regina Isabella è andata nel castello di Pau messo a sua disposizione dall'Imperatore....

Felice la Spagna se nella presente critica congiuntura i suoi interessi sono affidati ad uomini abili a conoscere i tempi. La « sovranità del popolo » è una frase, e mentre le circostanze in cui è stata proclamata a Madrid pare che indichino una certa sollecitudine pel significato e l'importanza degli avvenimenti, dobbiamo sapere se gli obblighi così contratti saranno adempiuti.

— Si legge nel *Daily News*:

La politica sull'Irlanda del signor Gladstone e il rapporto della Commissione sono stati molto criticati dal Congresso di Dublino. Il vescovo di Derry non ha dubitato di dire che i prelati dell'Irlanda anzi che essere diminuiti dovrebbero essere aumentati. Il nuovo decano di Ripon M'Neile sostenne che la Chiesa d'Irlanda era attorniata da grandi pericoli. Essa è esposta alle cospirazioni politiche dirette contro la libertà del genere umano » si pensa, secondo lui, di ridurli una nazione di tiranni e di schiavi, tiranni che dominino senza Dio e schiavi che obbediscano per la servile paura dell'uomo. O bisogna vincer Roma o sottomettersi a lei. E siffatte dichiarazioni furono ricevute con applausi.

Il vescovo di Oxford, con maggiore moderazione, fece parola della veemenza con cui il clero irlandese difende la Chiesa stabilita che è minacciata, e disse che il clero inglese può agire secondo la lezione ricevuta.

FRANCIA. — Leggesi nella *France* del 3:

Le sessione ordinaria della Commissione centrale della navigazione del Reno ha ripreso avant'ieri le sue sedute. Si assicura che i negoziati interrotti ricomincieranno a Mannheim il 12 ottobre, e si spera che questa volta riusciranno ad un risultato soddisfacente. La Prussia si sarebbe intesa a questo riguardo con gli altri Stati.

Lo stesso foglio nel suo numero successivo reca: Un dispaccio da Carlsruhe conferma che i negoziati per un nuovo trattato di navigazione del Reno verranno probabilmente ripresi il 12 ottobre. Si prevede che esse si conchiuderanno in modo soddisfacente per mezzo di un compromesso.

SPAGNA. — I giornali di Madrid del 29 recano la notizia della sconfitta toccata dal marchese di Novaliches al ponte d'Alcolea nello scontro che ebbero a sostenere le sue truppe contro quelle comandate in nome dell'insurrezione dal duca della Torre.

Gli stessi fogli riferiscono un proclama di don Manuel la Concha che eccita i Madrileni al mantenimento della tranquillità.

Essi poi recano le seguenti notizie:

La rivoluzione ha trionfato.

L'esercito del marchese di Novaliches è stato battuto ieri al ponte d'Alcolea dalle truppe dei generali Serrano e Caballero de Rodas.

Non si hanno notizie di una brigata delle truppe del march. di Novaliches che ha passato il ponte.

Il march. di Novaliches ha fatto attaccare il ponte di faccia e non ha ottenuto altro risultato che di vedere le sue truppe respinte e di esser ferito al mento.

Il generale don Pedro Sartorius, che faceva parte delle truppe del marchese di Novaliches, ha ricevuto ugualmente una ferita che non presenta gravità.

Le truppe che il march. di Novaliches comandava sono rimaste nelle loro posizioni, aspettando gli ordini di Madrid, ma fraternizzando quasi colle truppe comandate dai generali Serrano e Caballero de Rodas.

Ieri mattina, dopo la notizia della disfatta del march. di Novaliches, vi fu al Ministero della guerra una riunione di generali, nella quale si è discusso se si dovesse continuare la lotta abbandonando di nuovo la nazione agli orrori della guerra civile. La risoluzione è stata negativa all'unanimità.

In seguito alla risoluzione presa stamani nella riunione dei generali, il marchese dell'Avana ha inviato la sua dimissione a San Sebastiano.

— La *Gazzetta di Madrid del* 30 settembre scrive:

La *Gazzetta di Madrid*, finora organo del governo, organo, ora e per l'avvenire del governo e dell'opinione, deve far conoscere ai suoi ordinari lettori gli avvenimenti gravi che hanno trasformato l'aspetto della nazione. Già dal numero precedente si è potuto rilevare che il governo costituito da donna Isabella di Borbone, e legato all'antico regime, dubitava del proprio avvenire ed inclinava a sottoporsi all'incontestabile e già patente sovranità del paese. Ma quando nella capitale si sparsero le liete notizie recate dal vento di mezzogiorno, e relative alla gloriosa vittoria ottenuta dall'esercito della nazione sugli avanzi borbonici comandati dal generale Pavia, l'effervescenza e lo slancio dell'opinione furono sì rapidi che alle 11 del mattino, il generale Manuel de la Concha si trasferì presso i signori Joachino Jovellar e Pascual Madoz, dichiarando loro che suo fratello José si recava a San Sebastiano per deporvi nelle mani della sua sovrana il potere che essa gli aveva conferito, che riconosceva l'impossibilità di sostenere un minuto di più l'antico ordine di cose, e che rassegnava nelle mani di quei signori il governo di Madrid.

I signori Madoz e Jovellar raccolsero immediatamente il legato del signor Concha, volendo soprattutto che il popolo di Madrid trovasse costantemente delle persone a cui potesse dirigere i propri reclami, esprimere i propri voti e raccomandare la propria sicurezza. Ma ben penetrati che si era al principio di un'èra novella, dopo aver calmato il popolo eccitato, si abbandonarono senza riserva all'istinto retto e generoso di Madrid.

Ben presto si riunì al palazzo di città un numero considerevole di cittadini sfuggiti meravigliosamente alla tirannia precedente. Nelle loro mani, il signor Madoz, già incaricato del governo civile della provincia, depose il comando che aveva ricevuto dall'antico governo, mentre il generale Jovellar, costituito in Governo militare, prendeva le disposizioni necessarie per affrettare la manifestazione della simpatia occulta tra l'esercito ed il popolo.

Ai loro comuni sforzi ed alla saviezza, alla sagacia ed al cuore magnanimo del popolo di Madrid si deve se si vide ben presto costituirsi una Giunta composta degli uomini vieppiù segnalatisi negli ultimi anni per la difesa dei diritti popolari; se la capitale confidente sotto la salvaguardia del popolo comparve come per incanto in abito da festa e presentando sulle fisonomie una soddisfazione visibile; se le truppe, cioè i soldati che la circostanza aveva collocati in una situazione eccezionale e sicuramente deplorabile, apparvero confusi nella festa universale; se i Borboni scomparvero, finalmente, da questo recinto, in mezzo al rumore delle maledizioni ed anche dell'allegrezza universale dei cittadini.

La Giunta rivoluzionaria di Madrid si componeva degli uomini di cui i nostri lettori vedranno figurare i nomi sotto ai documenti che pubblichiamo. Tutti sono comparsi alla stessa ora, sullo stesso punto e come in virtù di una combinazione anteriore. Vi è stato, nella costituzione di questa Giunta, un non so che della spontaneità e dell'entusiasmo che si riflettevano nell'attitudine di Madrid.

La Giunta, allorchè fu costituita, si affrettò anzi tutto di far note alle provincie la risoluzione e le mire della popolazione di Madrid, procurando di dimostrar loro la facilità con cui si era operato il cambiamento, e quanto sarebbe desiderabile che il simile avvenisse nel rimanente della Penisola. Tale fu lo scopo della Giunta comunicando alle provincie il telegramma seguente:

« *Alle Giunte rivoluzionarie di tutte le capitali.*

« Il popolo di Madrid ha proferito il grido sacro di libertà e di abbasso i Borboni; e l'esercito senza eccettuarne un sol uomo, fraternizza da per tutto col popolo. La gioia e la confidenza sono universali. Una giunta provvisoria uscita dal seno della rivoluzione e composta dei suoi tre elementi ha decretato l'armamento della guardia nazionale volontaria e l'elezione di una altra Giunta definitiva per mezzo del suffragio universale. Questa Giunta sarà costituita domani. Spagnuoli, fate tutti eco al grido della città che fu la capitale dei Borboni e che sarà, d'ora innanzi, il santuario della libertà. »

La Giunta si occupò quindi della sicurezza interna di Madrid, certa che, tutto essendo affidato alla saviezza del popolo, la sicurezza pubblica non correrebbe allora alcun rischio. Ma, stimolata nello stesso tempo da centinaia di cittadini che si offrivano per custodire tutti gli stabilimenti pubblici o privati che potessero eccitare la cupidigia de' malvagi, ha affidato questi stabilimenti alla custodia del popolo con soddisfazione dei loro rispettivi direttori come la Banca di Spagna, la Cassa dei depositi, la Zecca, ecc.

La Giunta si divise in sezioni. Essa ha organizzati i propri lavori, ripartite le sue forze, fatti pervenire i suoi consigli ai cittadini: ed al cader della notte Madrid aveva l'aspetto di una città libera, allegra, padrona di se stessa, tranquilla, più tranquilla d'allora che si stimava necessario lo stato d'assedio e una polizia numerosa.

La Giunta aveva avuto prima il piacere di aderire al movimento del popolo di Madrid col documento che segue:

« La Giunta rivoluzionaria provvisoria di Madrid si associa all'unanimità al grido del popolo che ha proclamata la sovranità della nazione, la decadenza di Isabella di Borbone dal trono di Spagna, la incapacità di tutti i Borboni ad occupare questo trono. »

Un associato della *Gironda* invia a quel giornale la seguente narrazione dell'ingresso della regina Isabella in Francia:

« Ieri ho assistito all'arrivo della regina di Spagna in Francia, e la scena che è accaduta per tutti gli spettatori che, come me, non avevano mai veduto cosa simile, è stata improntata da una tristezza che gliela farà serbare lungamente nella memoria.

« Tosto dopo la notizia della disfatta di Novaliches, la regina prese la risoluzione immediata di fuggire in Francia. Essa lasciò dunque San Sebastiano e si ritirò ad Irun, la cui popolazione non aveva dato nessun segno di defezione alla sua causa. La notte trascorse in andate e venute dalla città alla stazione, dove si sperava giungesse qualche dispaccio che affermasse il contrario della realtà.

« La mattina del 30 settembre tutta la popolazione di Hendaye fu come per incanto avvertita che la regina doveva arrivare con un treno speciale, e che il generale Castelnau, delegato a riceverla, sarebbe nel treno di Bajona delle undici.

« Qualche minuto dopo, la folla, che non avea potuto essere trattenuta dalle proibizioni più severe delle autorità della stazione, si precipitò sul marciapiedi per assistere all'arrivo della povera regina e del suo seguito.

« Infine si vide il fumo della macchina dall'altra parte del ponte sulla Bidassoa, dove erano rivolti tutti gli sguardi, ed il treno reale fece la sua entrata in mezzo al più completo silenzio.

« Il generale Castelnau accompagnato da due ufficiali superiori, entrò nel treno reale e fu seguito qualche tempo dopo dal signor Mon.

« Durante il colloquio ch'ebbe luogo, gli alabardieri, le guardie del corpo della regina, discesero dal treno e vennero con una compagnia di soldati del genio a formare doppia spalliera di fronte ai vagoni reali. Io potei nondimeno dal posto dov'era studiare le varie fisonomie e vedere il celebre padre Claret e l'intendente della regina, Marfori, causa forse ambidue della caduta della loro sovrana, od almeno della rapidità della sua caduta.

« Infine comparve la regina.

« Io aveva udito spesso parlare dell'espressione della sua fisonomia, e devo confessare che non credeva di trovarvi la nobiltà che vidi.

« Non devo raccontarvi qui gli errori politici o privati di quella donna infelice, ma rimarrò sempre convinto che se fosse vissuta in un altro ambiente, essa avrebbe portato altrimenti lo scettro affidatole dalla sua nazione, grondante del sangue versato dalla guerra civile e ch'essa lascia insanguinato alla sua partenza. Gli occhi rossi per l'insonnia della notte precedente e le lagrime che hanno dovuto versare in questi giorni, mi hanno impedito di giudicare del complesso della loro espressione; ma i lineamenti, malgrado la sensualità evidente del labbro inferiore, esprimono un'energia poco comune.

« Essa aveva l'aspetto triste, ma non iscoraggiato. Suo marito, don Francesco d'Assisi, venne ad offrirle il braccio appena essa toccò terra. Allora al comando *alto*! degli ufficiali, la truppa rese gli onori senza proferire il menomo grido, i tamburi suonarono.

« La regina diede a baciare la sua mano agli emigrati scacciati dagli avvenimenti recenti della Spagna; essa li confortò con quella parola che udii benissimo: *Esperando* (aspettiamo con speranza); quindi salutò la folla rispettosamente scoperta, ed entrò, seguita dalla Corte, nel *buffet* della stazione, dove l'attendeva la colazione ordinata la mattina stessa.

« Così ebbe luogo in Francia l'entrata di S. M. la regina Isabella II fuggitiva!

« Ventotto anni di regno e di guerre civili per produrre questo bel risultato. »

HAITI. — Con lo steamer *Venezuelan*, capitano Crighton, arrivato nella Mersey ieri, abbiamo le notizie di Porto Principe fino all'8 di settembre. Con un decreto datato da Porto Principe il 24 agosto, i porti di Jacmel, Jeremie e Aux Cayes furono dichiarati in istato di blocco e chiusi al commercio estero. Dalle dissensioni però che sono tra i generali rivoluzionari si desume che saranno resi ai soldati del governo che li assediano, e riaperti. Per il raggio di trenta miglia attorno a Porto Principe non vi è segno nè di Cacos, nè di ribelli. Le comunicazioni per terra e per mare con tutta la porzione settentrionale della repubblica sono aperte. Il presidente Salnava ha proclamato l'amnistia a tutti quelli che sono in armi salvo pochi capi. I ribelli sgombrarono la Coupe e le sue adiacenze che avvicinano Porto Principe e abbandonarono trenta cannoni e le munizioni. Il presidente assistè ad un rendimento di grazie per quella vittoria.

È giunta la notizia che Cabral, ex-presidente della Repubblica Domenicana, è stato arrestato a Saltron insieme a pochi suoi seguaci e che è stato fucilato immediatamente dal generale che comanda quella sezione. La rivoluzione perde terreno; in molte parti è circondata, e credesi che presto sarà domata interamente.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Scrivono da Magenta, 1° ottobre, alla *Perseveranza*:

Un tal Sacchi Giuseppe, di Magenta, transitando sopra un riparo inalzato con borlanti del Ticino a presidio dei limitrofi boschi di proprietà del signor avv. Ignazio Prinetti, inoltravasi la mattina del 28, in cerca di funghi, fra le boschive del fiume, se non che da un cupo muggito fattosi accorto dell'ingrossar delle acque quando appunto stava per riprendere il già fatto cammino, dall'impeto dell'onde travolto il riparo, si vide non solo preclusa la via alla fuga, ma in grave pericolo della vita, perchè da ogni parte circondato dalle onde che vorticose travolgendo piante, sassi e ghiaia si elevavano a vista d'occhio. Per l'istinto della propria conservazione, salita la più alta pianta, si mise a squarciagola a domandar aiuto. Fortuna volle che fosse inteso da un tal Mettica Ambrogio, camparo del suddetto signor avvocato Prinetti (individuo che ebbe già in altre circostanze a dar prova di intrepidezza e di grande coraggio) che per condizione del proprio mestiere trovavasi in quei paraggi, il quale assistito dal proprio compagno Mettica Giuseppe, datisi a rattoppar alla bell'e meglio uno sdruscito e logoro burchiello, che fuori d'uso trovavasi a qualche distanza del disastro, animosi affrontarono fra le trepidazioni degli astanti la turbinosa corrente, e dopo inauditi sforzi pervennero alla pianta alla quale a stento trovavasi tuttora aggrampato il nominato Sacchi.

L'agitazione che per più d'un'ora tenne in appressione la gente accorsa, irruppe in sensi di manifesta gioia allorchè il burchiello coi tre individui di ritorno, raggiunse la sponda del fiume.

— La *Gazzetta di Treviso* ha questi particolari sull'incendio del Teatro Sociale di quella città.

Il fuoco si sviluppò stamattina, 2 ottobre, verso le sei, alla estremità del fabbricato, e precisamente, da quanto risulta, alla casa del custode che è contigua alla scena. I pochi accorsi nei primissimi momenti cercarono di gettar quant'acqua poterono sulle fiamme, ma che! in pochi minuti furono presi i scenari, le quinte, gli attrezzi, insomma il teatro, di cui in poco tempo precipitò il coperto.

La pronta ed energica attività dell'autorità politica della provincia, dei nostri bravi pompieri civici, del genio militare, della truppa di guarnigione, della guardia nazionale e di moltissimi cittadini, accorsi prestamente sul luogo del disastro, valse a limitare l'incendio di maniera che rimasero fortunatamente illese la casa Pasquali e le vecchie catapecchie contermini; ma il teatro se ne andò in rovine per la massima parte, e quand'anche assicurato per 87,000 lire colla Mutua-Reale di Torino, il disastro è forse di altre 100,000 lire, senza contare i danni che ne risente necessariamente tutto il paese per lo spettacolo mancato e con esso dei mancati accorrenti.

La causa del fuoco fu indubbiamente accidentale. Chi primo se ne accorse confessa di aver vedute escire le fiamme dalla cucina e dal camino del custode. Le voci corse nei primi momenti, cioè che l'incendio siasi sviluppato per combustione spontanea di materie appartenenti alla pirotecnica, furono riconosciute assolutamente insussistenti.

Non possiamo adesso nominare così su due piedi i benemeriti e i più operosi, però sappiamo che la Giunta, l'ufficio tecnico municipale, i pompieri furono pronti e attivissimi, e pronti e attivissimi furono, a detta di tutti, il genio militare, i granatieri, il comando di piazza, la guardia nazionale, i carabinieri, la pubblica sicurezza, ecc.

Il generale Federici, il consigliere delegato cavaliere Arabia, il sindaco, i colonnelli, i maggiori indistintamente, furono sempre con altri sul luogo del disastro.

Sappiamo che il municipio scrisse fino da questa mattina una lettera di ringraziamento al comando generale della divisione, alla prefettura e a quello della G. N. Attendiamo da esso più precisi dettagli sul fatto e sulle persone che maggiormente si distinsero per nominarli a titolo di benemerenza e di onore.

ULTIME NOTIZIE

Al Ministero dei lavori pubblici si ebbero in data di ieri sera e d'oggi le seguenti notizie intorno alle ultime piene:

La Sesia, in provincia di Novara, nel punto ove è traversata dal Canale Cavour, fece una larga breccia nel canale stesso; e ròttolo in tre punti, allagò molto territorio. Il signor prefetto recatosi coll'ingegnere capo sui luoghi diede le necessarie disposizioni. Egli accenna che le acque decrescono, come pure decresce il Lago Maggiore, ma che gravi furono i danni, e si teme se ne abbiano a scoprire di maggiori, quando il suolo sarà libero dalle acque.

In provincia di Cremona, l'Adda a Formigara, e il Po presso Cremona ruppero gli argini consorziali ed inondarono le campagne. Alcune case di Cremona sono in pericolo e il passaggio sull'Adda interrotto.

Il fiume Oglio minaccia pure ad Isola Dovarese.

A Mantova il livello dei laghi s'elevò sopra i ponti e le strade esterne.

In provincia di Piacenza, a due chilometri dal ponte della ferrovia sul Po, mentre i contadini accingevansi alla rottura dell'argine ferroviario per dare sfogo alle acque, irrompenti fiumane aprirono tre o quattro varchi dell'estensione di 100 metri. Crollarono venti case in seguito alla rottura dell'argine maestro. La scena è straziante, essendo le adiacenze occupate da persone scampate all'inondazione. Le truppe, e specialmente i pontieri ed i carabinieri prestarono e prestano mirabile servizio in tale circostanza.

Presso Parma il Po raggiunge ormai la piena verificatasi nel 1857. Si sta elevando la corona degli argini con lavoro non interrotto neppur di notte, e si spera di preservare il territorio.

Lo stesso aumento di livello notasi a Ferrara; non avvennero finora danni, e si diedero gli opportuni provvedimenti per prevenirli. Però la piena è così imponente che il ponte provvisorio della ferrovia a Pontelagoscuro, senza mostrare un imminente pericolo, oscilla in guisa che fu creduto prudente sospendere il transito dei convogli, e trasbordare i viaggiatori all'altra sponda.

L'Adige, in provincia di Verona, crebbe straordinariamente: esso segna metri 3 18 su guardia, ossia 31 centimetri di più della gran piena avvenuta nel 1845. Alle ore 7 e mezzo circa di ieri sera, la città di Verona era invasa in molte parti. Non s'hanno a lamentare guasti gravi, ma siccome le acque non danno segno di decrescere si hanno grandi timori.

Il torrente Muson nella provincia di Padova ruppe l'argine destro consorziale di fronte a Camposampiero. Ed il fiumicello Barbacan ha distrutto il ponte lungo la strada da Padova a Castelfranco.

Anche in Sicilia le acque fanno guasti. Si dovette sospendere il servizio sulla ferrovia Messina-Catania. Telegrammi però in data d'oggi annunziano che venne ristabilito.

I signori prefetti recaronsi sui luoghi, ov'era più urgente il bisogno; ed egualmente gli ingegneri del Governo sono distribuiti lungo gli argini ed i punti ove è maggiore il pericolo per dare le opportune disposizioni; coadiuvati in ciò dalle autorità civili e dai comandi militari.

Ulteriori notizie ci presentano lo stato delle comunicazioni ferroviarie come in appresso:

1° Tutte le linee di comunicazione dal Piemonte e dall'Italia centrale con Milano sono più o meno compromesse e danneggiate, onde rimane impedito il corso dei convogli da Novara a Milano, da Alessandria a Pavia, da Voghera a Pavia, da Piacenza a Milano. Per guasti e rotti più o meno gravi accaduti in alcuni manufatti di non grande importanza e negli argini stradali, non è possibile provvedere con trasbordo al ristabilimento del passaggio se non quando le acque, che cominciano a decrescere, permettano di stabilire un mezzo sicuro di transito.

2° Per la piena straordinaria del Lago Maggiore restano sommerse le stazioni di Arona e i tratti di ferrovia fino a Sesto Calende, onde è reso impossibile il passaggio.

3° Sulla linea Pavia-Cremona è rovinata presso Codogno una tomba o sifone, che intercetta il passo.

4° La traversata dell'Appennino tra Pracchia e Porretta non ha sensibilmente sofferto dalle nuove dirotte pioggie, e quando il tempo si mantenga al bello in otto giorni potrà essere ristabilito il corso dei convogli sull'intiera linea mediante parecchie opere provvisorie che con grande attività si stanno costruendo.

5° Sulle linee toscane mentre continua l'interruzione tra Pistoia e Pescia, la linea di sinistra da Firenze a Livorno per Empoli è ristabilita, ma non così per la linea da Empoli a Siena sulla quale il servizio non potrà essere ripreso che domani.

Sulle altre linee delle Romane e su quelle delle Meridionali fortunatamente non si lamentano guasti, ed il servizio procede come all'ordinario.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 5.

In causa dello straripamento del lago di Como è qui giunta l'Imperatrice delle Russie con numeroso seguito. Le autorità civili e militari l'attendevano alla stazione. La Guardia Nazionale era sotto le armi. Una folla immensa fece a S. M. una simpatica accoglienza. L'Imperatrice si recò al Palazzo Reale, che fu destinato da S. M. il Re per suo alloggio.

Roma, 4.

L'ex-regina di Napoli è qui arrivata proveniente da Civitavecchia.

Assicurasi che il Papa metterà il palazzo del Quirinale a disposizione della famiglia reale di Spagna, se essa vorrà ritirarsi a Roma.

Praga, 4.

Oggi accaddero nuovi disordini popolari. La cavalleria ha dovuto intervenire. Alla sera si lanciarono delle pietre contro il teatro tedesco.

Vienna, 4.

Notizie particolari da Costantinopoli annunziano che fu scoperta la società della Giovine Turchia. Essa voleva detronizzare il Sultano e proclamare sovrano l'erede presuntivo Murad-Effendi. Si fecero numerosi arresti, fra i quali di alcuni greci. Mustafà-Fazy sarebbe compromesso.

Parigi, 5.

Dal *Moniteur*:

La Giunta di Madrid ha nominato Serrano generale in capo dell'esercito spagnuolo, e Amable Escalante, democratico, capo dei cittadini armati della capitale.

Il governo inglese ha messo a disposizione della regina Maria Cristina la fregata *Terrible* ed il governo francese l'avviso *Bougainville*. La regina si è imbarcata ieri a Gijon sul *Bougainville* diretta per la Francia.

(*Continua l'interruzione sulle linee telegrafiche francesi*)

Parigi, 5.

Chiusura della Borsa.

	3	5
Rendita francese 3 %	68 95	69 15
Id. italiana 5 %	52 30	52 35
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	407 —	406 —
Obbligazioni	216 50	216 50
Ferrovie romane	45 —	45 —
Obbligazioni	108 —	108 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	43 50	45 —
Obbligazioni ferr. merid.	137 50	138 —
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 3/8
Credito mobiliare francese	270 —	271 —

Vienna, 5.

Cambio su Londra	— —	116 —

Londra, 5.

Consolidati inglesi	94 1/2	94 1/2

Parigi, 5.

Il *Constitutionnel* smentisce le voci che si stia negoziando un trattato per una unione commerciale e militare tra la Francia e l'Olanda. Questa asserzione non ha alcun fondamento.

Parigi, 5.

L'*Etendard* dice che gli unionisti e i progressisti ottennero la maggioranza nelle elezioni per la Giunta di Madrid.

Olozaga, che trovasi sempre a Parigi, ricusò di far parte del Governo provvisorio, benchè sia perfettamente d'accordo coi capi del movimento.

Montemolino si presentò alla frontiera spagnuola, facendo calcolo sopra alcuni aderenti, ma questi gli mancarono completamente.

È inesatto ch'egli sia andato a Madrid.

Parigi, 5.

L'*Etendard*, parlando della protesta della Regina Isabella, dice che l'espressione *illustre alleato* è una pura formula; il solo alleato che possiamo avere è il popolo spagnuolo, rappresentato dal Governo che si sarà dato. L'*Etendard* termina esprimendo la speranza che la Regina Isabella non penserà che l'ospitalità della Francia possa coprire completamente progetti od atti che sieno contrari alla neutralità intiera ed assoluta che il Governo imperiale si è imposto sugli affari della Spagna.

Madrid, 5.

Olozaga rispose che il suo patriottismo gli consigliava di non venire a Madrid finchè non sia costituito il Governo.

La formazione del Ministero fu aggiornata fino all'arrivo di Prim.

Esso probabilmente verrà così costituito:

Rivero alla giustizia; Ruiz Zorilla all'interno; Sagasta ai lavoi pubblici; Ayala alle colonie; Lorenzana agli affari esteri; Figueruola alle finanze; Topete alla marina.

Serrano pronunciò un discorso in cui disse: « Che la pace continui, che la fiducia non diminuisca, che il magnifico spettacolo il quale forma l'amministrazione dell'Europa non sia interrotto. L'unione e la disciplina dell'esercito, la sua fratellanza col popolo e il suo patriottismo termineranno l'opera della rivoluzione, evitando egualmente la reazione e il discredito che proviene dal disordine. »

Madrid, 5.

La Giunta delegò Serrano ad esercitare il supremo potere e a nominare il Ministero il quale governerà sino alla riunione della Costituente.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica alcuni decreti coi quali sono dichiarati vacanti quasi tutti i posti militari, e vengono designati parecchi generali ad occuparli.

Le truppe dell'Andalusia, accampate nei dintorni di Madrid, entreranno domani in città.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 5 ottobre 1868, ore 8 ant.

Nel nord e nel centro della Penisola il barometro si è alzato di 3 a 4 mm., e la temperatura è diminuita di 4 a 6 gradi.

Pioggia nelle ultime 24 ore in quasi tutte le stazioni. Cielo nuvoloso e mare grosso a Genova, e qua e là è mosso nel resto.

Domina il vento di nord-ovest.

È probabile un miglioramento nel tempo, dominando il maestrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 5 ottobre 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 755,0	mm 756,2
Termometro centigrado	15,5	22,5	18,0
Umidità relativa	80,0	50,0	65,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SE	E	E
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 22,5
Temperatura minima . . . . + 13,5
Minima nella notte del 6 ottobre . . + 14,5

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Don Matteo* — Ballo: *I due tartufi*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 6 *ottobre* 1868)

VALORI	Godimento	VAL. NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		56 35	56 30	56 55	56 50	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 ott 1868		» »	» »	74 95	74 90	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» id		35 60	35 50	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	82 25
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1500	1492	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1605
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 1/2
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	162 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	240 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 ott. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	145 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 »
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	35 75
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 75
Nuovo impr della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	90			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	90			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 97	26 95
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	107 50	107 40
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 47	21 45
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

Del Prest. naz. 75 00, 75 05, 74 95-92 1/2 p fine corr. — Rend 5 0/0 56 50-52 1/2 fine corr. — Dei napoleoni d'oro 21 47, 21 46 p. cont — Della Londra 26 95-96-97 a 3/mesi.

Il sindaco: A. MORTERA.

EMISSIONE

DI

474,000 Obbligazioni di 500 Franchi ciascuna

DELLA SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI NEL REGNO D'ITALIA

RIMBORSO IN 15 ANNI -- GODIMENTO DAL 1° LUGLIO 1868

Convenzione del 25 luglio 1868, sanzionata colla legge del 24 agosto 1868, N° 4544.

Queste obbligazioni sono emesse per fare al Governo Italiano un'anticipazione sui prodotti del Monopolio dei tabacchi.
Esse sono parificate ai titoli del Debito pubblico dello Stato, e non potranno mai essere sottoposte a veruna imposta speciale. (Art. 1 della Convenzione).

Esse sono garantite:

1° Dalla SOCIETÀ ANONIMA, col capitale di 50 MILIONI DI LIRE ITALIANE, costituita allo scopo di esercitare per 15 anni la REGIA DEI TABACCHI, ed autorizzata a prelevare sui prodotti di questo monopolio, prima di qualunque pagamento al Governo Italiano ed agli Azionisti, le somme necessarie al servizio degli interessi e dell'ammortizzazione. (Art. 5 e 23 della Convenzione).

2° Dal GOVERNO ITALIANO. (Art. 1 della Convenzione).

Esse danno diritto:

1° All'interesse del 6 per cento all'anno, cioè per ciascuna OBBLIGAZIONE 30 franchi, ridotti a franchi 27 36 per la ritenuta dell'imposta generale dell'8 80 per cento sui redditi della ricchezza mobile. Questo è pagabile in ORO, a semestri, il 1° GENNAIO ed il 1° LUGLIO, tanto in ITALIA quanto all'ESTERO.

2° Al rimborso, tanto in ITALIA quanto all'ESTERO, in ORO ED ALLA PARI, entro **15** anni a partire dal 1° GENNAIO 1869, mediante **30 Estrazioni semestrali**, ciascuna delle quali comprenderà una serie di **15,800 Obbligazioni**; la prima estrazione avrà luogo il 1° APRILE 1869; il rimborso sarà fatto tre mesi dopo l'estrazione, senza alcuna deduzione d'imposta.

3° Alla sottoscrizione facoltativa ALLA PARI, e per preferenza di **47,400 Azioni di 500 Lire** della SOCIETÀ della REGIA, in ragione d'UN'AZIONE per ogni DIECI OBBLIGAZIONI. Questo diritto di preferenza è stato stipulato dal Governo Italiano a favore dei portatori delle Obbligazioni. Le **47,400** Azioni saranno prelevate dalle **100,000** di cui si compone il Capitale Sociale già intieramente sottoscritto dai Concessionari. L'epoca di questa sottoscrizione facoltativa sarà indicata ulteriormente.

Il Prezzo d'Emissione è stato fissato a L. 410 in Oro (1).

I versamenti si faranno come segue: Alla sottoscrizione fr. **40** — al riparto fr. **60** — dal 15 al 25 novembre fr. **75** — dal 1° al 10 gennaio 1869 fr. **75** — dal 1° al 10 febbraio fr. **75** — dal 1° al 10 marzo fr. **85**

Il primo vaglia di 15 franchi, che scade il 1° gennaio 1869, sarà dedotto dal versamento che deve esser fatto dal 1° al 10 Gennaio 1869, senza alcuna deduzione d'imposta; la ritenuta non avendo luogo che a cominciare dalla scadenza del 1° luglio 1869.

Al momento del riparto delle Obbligazioni saranno rilasciati ai soscrittori dei titoli provvisori al portatore, da cambiarsi, seguita la completa liberazione, contro Titoli definitivi. Le Obbligazioni provvisorie e definitive saranno munite della firma di un Delegato del Governo Italiano. (Art. 1 della Convenzione).

I soscrittori avranno facoltà di anticipare i versamenti a saldo; in tal caso essi godranno di uno sconto in ragione del 4 per cento all'anno.

Per ogni ritardo nei versamenti dovrà pagarsi l'interesse del 6 per cento all'anno.

Il soscrittore, al quale nel riparto toccheranno 30 OBBLIGAZIONI, o multipli di 30 Obbligazioni, ***riceverà proporzionatamente Titoli di ciascuna delle 30 Serie***, in modo da assicurargli, ad ogni estrazione semestrale, il rimborso, alla pari, di ***500 Franchi***, di una Obbligazione ogni trenta.

La sottoscrizione sarà aperta i giorni 6, 7, 8 ottobre 1868 (dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno)

A FIRENZE E TORINO presso gli uffizi della ***Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.***

Nelle altre Città dello Stato presso gli uffizi della ***Banca Nazionale nel Regno d'Italia***, e della ***Banca Nazionale Toscana.***

A BERLINO presso ***MM. Robert Warschauer et C.***
„ PARIGI „ „ ***A. J. Stern et C.***, via del Cardinal-Fesch, 58.
A LONDRA presso ***M. Stern Brothers.***
A FRANCOFORTE presso ***M. Jacob S. H. Stern.***

La sottoscrizione sarà anche aperta in altre delle principali città d'Europa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute direttamente o per corrispondenza. Esse dovranno essere accompagnate dal primo versamento di 40 franchi.
Nel caso che le domande eccedessero il numero di 474,000 Obbligazioni, le sottoscrizioni saranno soggette a una riduzione proporzionale
Le disposizioni sanzionate dall'Articolo 153 del Codice di Commercio Italiano, non saranno applicabili a queste obbligazioni se non trenta giorni dopo la scadenza d'ogni versamento.

(1) I sottoscrittori e portatori di Obbligazioni potranno fare i versamenti in Italia anche in biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, con più l'aggio sull'oro, come sarà fissato giornalmente da S. E. il Ministro delle Finanze.
(1) Queste Obbligazioni saranno anche *cotées* alla Borsa di Parigi.

3283

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Caserta

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 12 ottobre p. v. in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver eseguito a garanzia della sua offerta il deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nella suddetta prefettura.

9° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
17	6	San Cipriano	Dalla soppressa congregazione dei PP. Filippini in Napoli.	Masseria di terreno arbustato e campestre con casamento rurale, nella regione San Filippillo, confinante da occidente strada pubblica oriente signora Diana di San Cipriano, settentrione Martino di San Cipriano, mezzogiorno, strada Nazionale. — Art. 414 catasto, sezione H, numero 17 (Già descritto negli avvisi d'asta numero 76 ed 86.)	24 05 99	56 95	77217 46	7721 74	200	»

3317 Caserta, 21 settembre 1868.

L'Ispettore delegato: L. GUIDA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 19 Settembre 1868

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	177,614,148 69
Esercizio delle zecche dello Stato	»	2,662,487 15
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	277,130,401 67
Anticipazioni id.	»	58,535,556 37
Effetti all'incasso in conto corr.	»	147,699 70
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867)	»	65,545,450 02
Immobili	»	6,869,860 35
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	15,942,300 »
Debitori diversi	»	13,855,169 61
Spese diverse	»	2,389,469 52
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	477,777 80
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	35,725,400 »
Depositi volontari liberi	»	134,773,733 95
Depositi obbligatori e per cauzione	»	110,025,092 80
Anticipazione al Governo (Dec. 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	32,240,000 »
	L.	1,260,930,816 57

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	780,385,454 60
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corr. (disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corr. (non dispon.	»	2,640,648 94
Conti corr. (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	9,617,784 04
Id. (Non disponibile) id	»	30,910,076 47
Biglietti a ordine (art 21 degli statuti)	»	13,555,715 90
Mandati a pagarsi	»	181,659 46
Dividendi a pagarsi	»	80,247 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867	»	22,124,615 30
Creditori diversi	»	1,616,114 21
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	35,725,400 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	244,798,826 75
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,231,390 52
Benefizi del semestre in corso	»	1,932,068 07
Servizio del debito pubbl. in Torino	»	116,594 81
	L.	1,260,930,816 57

Visto: *Pel sindacato governativo*
3316 G. del Castillo.

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI LUCCA

AVVISO PER APPALTO DI DAZIO-CONSUMO GOVERNATIVO

In esecuzione degli ordini or ricevuti dal Ministero delle finanze (Direzione Generale delle Gabelle) il giorno 16 del volgente ottobre, alle ore 10 antim. avranno luogo gl'incanti a schede segrete in questa prefettura nanti il prefetto o chi lo rappresenterà, per accollo di dazio-consumo governativo riguardante quei comuni della provincia che hanno rifiutato l'abbuonamento col Governo pel biennio 1869-70, sovra le basi qui in appresso riportate.

La somma del canone di ciascun comune per cui si procede all'asta è quella che è stata richiesta alle diverse Amministrazioni comunali, cioè:

Per Borgo a Mozzano, Ln. 6,000 — Massa e Cozzile, 1,100 — Montecarlo, 3,500 — Pescaglia, 2,000 — Pescia, 24,000 — Stazzema, 3,000 — Uzzano, 1,500 — Vellano, 1,100 — Villa Basilica, 4,500.

Sono ammessi a concorrere all'asta anche i comuni, semprechè comprovino il saldo del loro debito a tutto il 1867.

Si accettano offerte per tutti i comuni della provincia, per gruppi di comuni della stessa provincia e per singoli comuni, preferendo le prime offerte alle seconde e queste alle ultime.

Tra le offerte per appalto di un singolo comune sarà a condizioni eguali preferita quella che venisse fatta a nome e per conto della Amministrazione comunale, semprechè sia data la prova che venne pagato ogni debito arretrato almeno a tutto dicembre 1867.

Essendovi offerta d'appalto per un gruppo di comuni, alcuno dei quali abbia concorso per conto proprio all'asta, l'offerta non sarà accettata qualora non rappresenti almeno una somma doppia del canone offerto dal comune o dai comuni concorrenti, purchè a favore di questi concorra il fatto di aver pareggiato ogni debito arretrato almeno a tutto dicembre 1867.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo da una lira, sigillate, datate e firmate, dovranno contenere l'indicazione chiara ed esatta del prezzo d'appalto.

Si dovrà unire alla scheda per cautelare l'offerta la quietanza del deposito fatto nella tesoreria provinciale del 20° della somma per l'intiero biennio attribuito al comune o comuni ai quali l'offerta si riferisce. Sono però esonerate dalla garanzia le offerte presentate in nome delle Amministrazioni comunali, purchè la scheda sia sottoscritta dal sindaco o suo delegato debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio comunale di cui dovrà essere prodotto un estratto autentico.

Le offerte di aumento non inferiori al 20° sul prezzo di aggiudicazione dovranno essere presentate non dopo i 10 giorni decorribili da quello del deliberamento.

La definitiva approvazione della deliberazione è riservata al Ministero delle finanze.

Entro 12 giorni dalla data della delibera e indipendentemente dall'approvazione del Ministero, deve il deliberatario prestarsi alla formale stipulazione del contratto ed all'adempimento degli obblighi relativi, sotto comminatoria di perdere la cauzione di offerta e vedere riaperto l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Pei comuni che concorressero all'appalto nel modo anzidetto la stipulazione dovrà seguire mediante la apposizione della firma del sindaco o suo delegato all'atto di deliberamento.

Per gli oblatori privati dovrà inoltre aver luogo la stipulazione del contratto secondo il modulo n° 72 a pagine 531 del volume sull'ordinamento del dazio di consumo, usando di speciale capitolato a stampa.

In seguito al deliberamento si riterrà soltanto il deposito di quell'offerente a favore del quale sarà seguita l'aggiudicazione, mentre gli altri saranno restituiti al momento del chiudimento dell'asta.

Ottenuta l'approvazione del Ministero, i contratti d'appalto coi privati saranno notificati all'uffizio del registro entro 20 giorni dall'avvenuta partecipazione, e la corrispondente tassa dovrà essere anticipata dall'appaltatore all'atto della stipulazione del contratto.

I capitoli d'onere e l'elenco dei comuni da appaltarsi con l'indicazione del canone come sopra a ciascuno attribuito, saranno visibili alla prefettura nelle ore d'uffizio.

Le spese d'asta, contratto, copie e bolli ed ogni altra relativa sono a carico dell'appaltatore, e quelle di registro secondo prescrivono le leggi sul registro e bollo. Saranno inoltre osservate le disposizioni tracciate dalla circolare del Ministero delle finanze del 18 maggio 1868, cui il presente si riferisce, gli altri ordini e regolamenti veglianti ed il regolamento di contabilità del 25 novembre 1866.

Lucca, il 1° ottobre 1868.

3334 *Il Prefetto*: SIGISMONDI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.